

licentia di venir qui per C legio, per expedir certa cossa con li z'chinati di Padoa etc. 824, 74, 1.

Et poi il principe se reduse con li consieri in Collegio, dove fo leto le lettere di Franza; ma prima ogi vene lettere di li proveditori di Faenza, le qual sono queste:

*Di Faenza, di proveditori, di 8, hore 4 di note.* Come hanno auto aviso di Zuan di Saxadel, è in rocha de Ymola, et di Pensiero Saxadelo e Thomaso Brochardo so barba, le cosse esser a bon termine di darsi a la Signoria nostra. *Item*, mandano una lettera auta di Tussignano dal Manfron: il sumario è questo. Parlò con Ramazoto; quel castelan vol dar la rocha de Ymola a la Signoria. Dice à potuto aver, per la via di Pensiero sopradito, a nome di la Signoria, ducati 18 milia, et che fiorentini e la madona, che fo di li, e dil cardinal San Zorzi ha potuto avèr assa' danari; però si vol intender. Il Manfron li disse si desse a la Signoria, che non li mancheria; nè havia libertà prometerli. El qual tornava a parlar a ditto castelan, e li disse in ditta rocha esser per ducati 25 milia di monitione, come apar, che scrive qualche sorta di artillierie vi è, *ut in litteris*. *Item*, essi proveditori a Faenza scriveno, li cittadini de li si doleno esser assa' cargà quel territorio più di le forze, e però aricorda si lievi li Brandolini e vardino sul Polesene, e li resti Antonio di Pii e Filipo Albanese. *Item*, hanno 1000 e più provisionati; voleno restar in 500, et 526 mandono a Rimano, e il resto cazarli, perchè è il tempo di darli danari per il secondo mexe. *Item*, scriveno se li manda danari per pagar quelli vi resterano. *Item*, a Ravena sono di più dil poter, alozar cavali 200 dil conte di Pitiano, et cavali di stratioti. *Item*, hanno auto aviso dal proveditor di Arimino si à 'uto Santo Archanzolo.

*Di Franza, di l' orator, date a Lion a di 20.* Come di le trieve, che scrisse tra Franza e Spagna, fo formati li capitoli da esser publicati in Narbona, Perpignano et quelli confini e non altrove, nè per mar, *solum* che in li porti l'armate siano sicure. Et par in el principio di capitoli sia nominato per interposizion di re Fedrico etc.; el qual è li, e la raina è andata a visitarlo. Et lui à spazà uno a l'archiducha nominato monsignor Zanot a questo effecto, per veder di sequir la praticia di pace tra quelli reali. *Item*, di li è nova, la Signoria feva zente per Romagna; e scrive coluquii abuti col gran canzelier, di Valentino, che li dimandò di novo; disse nulla aver.

*Dil ditto, di 22.* Come se intendeva veniva al re orator yspero Mosembraja, qual fo questo mazo

de li, et *alias* avanti fusse roto la guerra. *Item*, esso orator scrisse a di 1.º septembrio si 'l dovea visitar re Fedrico o no; non li è stà mai risposto, et judichando lui esser a proposito, ogi l'ha visitato, con gran parole che li usoe, ringratiando la Signoria, e si 'l ritornava in stato, come el sperava, saria etc. ricordandosi di l'honor li fo fato quando el vene a Venecia; e che 'l nostro orator è in Spagna, ha honorato assai suo fiol ducha di Calabria. *Item*, il marcehe di Mantoa à mandato uno suo nominato Rozon al re a dir che 'l sta mal, e morendo la regia majestà toy il stato e fioli in protezione, perchè el mor ai servicii di soa majestà. Et il re, voltatosi verso esso orator nostro, disse: « Havemo dil marcehe di Saluzo, che 'l non ha mal ». Et pur ditto nontio instando aver qualche lettera per conforto, soa majestà ne ordinò una, dicendoli haria mior opinion varir in servicio di la regia majestà, cha morir. *Item*, eri fo spazà in campo in reame scudi 22 milia, e di breve ne spazerano altri 17 milia. *Item*, si aspetta de li vengi li oratori ysperi.

*Dil ditto, di 24.* Come è nova il re di Spagna aver spazato per mar in reame 400 homini d'arme et 800 zanitari. *Item*, à inteso vien oratori per ditto re a la christianissima majestà domino Zuan Claver fo orator a Milan, e quel Mosembraja nominato di sopra. Et questo referise Marufino che 'l re lo mandò con li capitoli di le trieve al re di Spagna, e dice il re li fece veder la mostra di 2000 homini d'arme et 4000 zanetari, tutta bellissima zente. *Item*, fiorentini sono a Lion, è arabiati contra la Signoria nostra per le cosse di Romagna, e vanno dicendo etc.; e l'orator fiorentino è li, non resta *continue* al re dirli di questo, qual però non mostra prestarli orecchie, qual è per durar in amor e liga con la Signoria nostra, come ha inteso, nè si cura di Valentino, *imo* in camera di la raina pazizando disse: « Quel fio di putana non ha voluto far Roan papa ». *Item*, che hessendo con soa majestà, li dimandò a esso nostro si havia nove. Li rispose l'ultime esser di 30 octobrio, ma che havia di Cremona, di sier Hironimo Donado podestà, la Signoria nostra haver electo 8 oratori al papa per alegrarsi e darli ubidientia. Il re laudoe.

*Dil ditto, di 26.* Come fu a corte per udir messa col re justa il solito. Soa majestà non ussi di camera, *imo* stete rinchiusa e si fè dir messa in camera e non lassò intrarvi niuno. À inteso à 'uto nova di reame le sue zente aver auto sinistro; et che contra la Signoria non è stà parlato; pur ha inteso, per bona via, el cardinal Roan, il gran maestro di Milan